

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. I, 7.50, Trim. L. 4... Inserzioni: Esclusivamente presso Per l'usa misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50... III pag. dopo

Cronaca Provinciale

L'elezione contestata di Ampezzo

Abbiamo dato ieri le conclusioni della Relazione al Consiglio provinciale sul Ricorso contro la proclamazione del dott. Ernesto Piemonte a consigliere per il mandamento di Ampezzo, e settimane addietro pubblicammo l'intero ricorso.

di Sotto, Rave, Sauris o Sochievo,

senza che a salvare dalla nullità quelle di questo ultimo Comune passano giovare le correzioni e interlinee fatte nel verbale che non figurano approvate, e nel qual verbale inoltre è modificato con inopportuna raschiatura il numero totale delle schede da 144 a 143, non vi vennero allegate le bianche, né fu indicato il numero delle altre chiuse nella busta suggerita.

Era vera nante idrofobo.

Dall'esame del cervello del cane che venne ucciso qui nel dicembre scorso, e che morsicò due persone e parecchi cani, risultò che l'animale era indubbiamente affetto da idrofobia.

Ampezzo

La società di Ampezzo in gita. Favorita da un bellissimo sole, la Società operaia di Ampezzo compì oggi la sua tradizionale gita annuale.

Godrolpo

I progressi e la solidità della Banca Cooperativa. Il Consiglio d'Amministrazione della nostra Banca Cooperativa si è riunito sabato p. p. per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1910 che si è chiuso con l'utile netto di Lire 21,200 circa il quale consente di proporre all'assemblea un dividendo del 7 1/2 e l'erogazione di circa Lire 43000 al fondo di riserva.

Moggio Udinese

Falimento. Con sentenza 21 and. del Tribunale di Tolmezzo veniva dichiarato il fallimento della ditta Anna Fabbro Tadeon maritata Linzi di Moggio.

Muzzana del Furgano

Un proposito degno di propaganda. L'ingenuità sopra di alcune famiglie va parlandosi a quegli amministratori come a noi che continuano a predicare la unità della divisione d'un importante paese fra i comunisti.

Montenars

Consiglio comunale. Movimento alquanto fu la seduta odierna. Presenti 14 consiglieri; presidente il sig. Piaceream Giacomo, sindaco. Fra i principali argomenti trattati annoverasi quello della sistemazione della strada di Gemona.

Il Crack di Gemona alle Assise

L'interrogatorio del cav. Stroili. La cieca fiducia nel dottor Pasquali. Il cav. Stroili voleva i conti. (Continua l'udienza ant. di ieri) Lo Zozzoli non era molto pratico in seguito al tasso elevato della Banca Friulana era nella condizione di liquidare l'ufficio o di istituire un Banco indipendente.

La vita allegra del Calligaro.

Lo scoglio si ebbe al primo bilancio 1903-04. Una sera i figli del Pasquali m'invitarono a passeggio e mi dissero: Ci sono quei fratelli Calligaro che spendono e spandono, spaventosamente; non portano un contesino al Banco; il papà non ha e nerzia.

Cominciano le contestazioni.

Pres. All'ufficio di corrispondenza c'erano i subcorrispondenti? Sì. Quando conobbe il Liva? Quando si firmò il contratto d'istituzione del Banco. E il Calligaro? Fu alle elementari con lui, poi ci vedemmo al Banco.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

Il Corpus Domini.

Ricordo - prosegue il cav. Stroili - era il giorno del Corpus Domini del 1907; durante la processione, stavo in ufficio; domandai al Cozzi: sono dunque in regola questi registri? Il Cozzi non seppe che cosa rispondermi, allora gli dissi di tutti i colori, il mio consocio fuggì nelle altre stanze.

KRAPFEN sempre caldi e MERINGHE F. GIULIANI & FIGLIO - UDINE - PIAZZA DUOMO

squali non essere bene accette le firme di impiegati del Banco erano cambiate piccole però quelle. Il Del Bianco, all'epoca del fallimento aveva un debito di 150 mila lire. Lei rilevò che l'ufficio si sviluppava troppo rapidamente? Nel 90 pensai a liquidare tutto o fare un banco proprio; del resto mi fidavo del mio socio: lui mi assicurava di tutto. D'altra parte nei nostri paesi i crediti hanno una buona consistenza: la mia fortuna domestica fu appunto formata con un credito ben distribuito. Non autorizzai quella lettera? E' venuto poi nella decisione di rompere con la Banca Friulana? Segui sempre il volere del dott. Pasquali, accettando quello che egli proponeva. Ma chi volle la rottura? Non saprei; seguivo sempre lui. Firmò una lettera una volta, il 14 maggio 1896; in cui si preannunciava la prossima rottura colla Banca? No, io non ho autorizzato il Pasquali a scrivere quella lettera. Alla fine del '96 quando bisognava pagare la Banca Popolare, sa che si sia presentato un enorme affollamento di cambiali che presunovansi false o di comodo? Non ne so niente. Quando conobbe l'Ottogalli? Quando fu nominato segretario a Camino di Codroipo. Ottogalli faceva degli affari con mio fratello Leonardo; questi non volle, in un momento, saperne più di affari di Banca. Fu mio fratello a presentarmi l'Ottogalli, ch'io accompagnai al Banco. Rimase, da allora, corrispondente. P. M. Di quanto era il portafoglio? Non so: forse 100, 150 mila lire non di più. La dichiarazione Romanin. Lei firmò la famosa dichiarazione a Romanin nel dicembre 1906? Venne un giorno nel mio studio il Pasquali col Calligaro, muniti della carta filigranata: Pasquali mi disse che il Liva lo aveva pregato rilasciare una dichiarazione al Romanin, nella quale fosse detto che il Romanin aveva tutto pagato. Puoi farla tu, la dichiarazione, mi disse Pasquali. Sono pagate, poi, queste cambiali? chiesi. Sì, mi rispose. Allora firmai; poi la carta nel copialetere, quindi si andò alla stazione, Calligaro Pasquali e io. Non so chi abbia portata via la dichiarazione. Dunque lei firmò la dichiarazione? Sulla fede del Pasquali! Avrei dovuto credere al mio socio, che mi assicurava le cambiali essere pagate. Non le parlò il Pasquali di alcuna somma? No; mi pregò rilasciare questa dichiarazione. Mi disse che il Liva voleva così. Ma il Pittini le avrebbe parlato di firme false? No, di firme false non mi parlò mai. Le funzioni del Cozzi. In che qualità fu assunto il Cozzi? Quale direttore contabile; l'anima del Banco era il Pasquali. Quando mi feci rilasciare la ricevuta del mio versamento e l'annullamento delle assegnazioni alle figlie, volli mi fosse rilasciata ricevuta del versamento Pasquali. Ma in conclusione il Cozzi cosa faceva? Faceva il contabile; lui come terza persona doveva rilasciare quella quietanza lì. Il Pasquali mi ha sempre detto rispondere lui della Cassa. E il Cozzi di che rispondeva? Della esattezza dei conti; il Cozzi era un impiegato sotto gli ordini del Pasquali. Perché furono assegnate diecimila lire al Pasquali? Perché si avrebbe dovuto pagare un gestore in sua vece; l'elemento non era eccessivo. (Qui il vecchio Strolli prega per un bicchier d'acqua che gli viene subito recato). Amministrazione arretrata. Le furono sempre presentate le situazioni mensili? Impossibile! coi bilanci arretrati. Quando cessarono tali presentazioni? Durante il Banco non furono presentate mai. Non ne faceva rimozioni al socio? Ne ho fatte sempre, anche per iscritto. Mi rispose verbalmente che ei vorrebbe un altro ufficio per quello che esigevo io: la situazione è sempre più per gli stessi, mi diceva. Non ebbe mai notizia degli uffici di corrispondenza? Quando raccolsi qualcosa, ne diedi sempre avviso al Pasquali: lui mi rassicurava sempre. Quando il Calligaro comperò la casa, Pasquali mi propose di fare il mutuo per pagarla; rifiutai. Il mutuo fu fatto da mio fratello; il quale, anni dopo, mi diceva che doveva fare gli atti per gli interessi della somma. Seppi più tardi della vistosa dote fornita alla figlia Calligaro. Sa che Liva e Calligaro, dopotanti affari, non ne facevano più e non operavano che rinnovazioni? Non so nulla. Non firmò una lettera lei ai

corrispondenti per richiamarli e far loro portare danaro al Banco? Sì, il Pasquali mi fece firmare una circolare a tutti i corrispondenti per far vedre, mi disse, che non era lui solo a richiamare i corrispondenti stessi. Nel 1902 si fecero gli inventari per l'ultima volta? Precisamente, poi morì il Zozoli. Lei, esigeva ancora i bilanci? Certamente, dopo sei mesi io pretendevo la situazione, insistevo sempre, mi rispondeva che tutto andava bene. La morte del Calligaro. Alla morte del Calligaro s'informò delle condizioni in cui quello si trovava? Il Pasquali mi telefonò la notizia della morte. Chissà, dissi io, in quale di re dine ha lasciato l'ufficio. Niente niente, tutto bene, non temera, è tutto in ordine. Quando mi sboccò col Pasquali questi mi si fece a dire della morte di Giuseppe Calligaro, del funerale solenni che seguiranno; ero quasi commosso al racconto. Stetti tranquillo alle sue affermazioni sulla situazione dell'ufficio del corrispondente defunto. Riguardo al Calligaro, mai le parlò il Cozzi? Sì, mi disse che nel portafoglio di quello c'era delle parvenze, almeno, di insolubilità, mai potè sapere con certezza e precisione una cifra. Il Cozzi non lo mise mai a conoscenza della situazione disastrosa? Mai; se qualcuno mi avesse parlato chiaro come fecero i due figli di Pasquali, allora... Quando seppi da terzi del dissesto del Pasquali di 60 mila lire andai a Gemona e feci un pandemonio con lui perché temevo fossero denari del Banco. Mi tranquillizzò dicendomi che erant denari del suo conto corrente. Anche in quell'occasione chiesi essere illuminato; mi rassicurò. Mai mi fu detto una parola franca: furono i figli di Pasquali solamente, come ho detto già. Le continue assicurazioni del Pasquali. Alla morte del Liva fece lei qualche passo, qualche movimento? Aspettavo che il Pasquali mi riferisse; mi capitò il figlio Giulio che mi disse: mio padre l'assicura che il Liva ha lasciato tutto in regola anche perchè era assistito da suo figlio. Io non lo conoscevo quest'ultimo. Quando, veramente, lei s'accorse delle pessime condizioni del Banco? Dopo l'avviso del Calligaro; circa il 10 ottobre 1907. Del conto corrente Liva seppi? Seppi, strada facendo, quando andai ad Artegna, col figlio di Pasquali; rimasi di stucco... quando mi feci mostrare da lui l'estratto del conto corrente. Mai le disse niente lo Stefanutti? No, mai; ne lo richiesi dopo il precetto. L'avv. Caratti non le parlò di firme false? No. L'affare Picco. E per l'affare Picco? Fu Pasquali. Avv. Bertacchi. Signor Presidente vorrebbe far vedere questa minuta d'una lettera ch'è in atti, a proposito dell'affare Picco, in data 17 12 907? Strolli: (esaminata) è il carattere di Pasquali. Il Pasquali riconosce la sua scrittura. Sa che il Picco, a un certo momento abbia avuto bisogno di 120 mila lire, e che il Banco per fornirglielo, siasi rivolto alla Banca Veneta? Non so di questo. Ebbi mai bisogno del Picco, per conto suo personale? Mai favorì una firma una volta. Mai non seppi niente del grande affluire di cambiali con cifre tonde e grosse? No no; avevo tanta fiducia in Pasquali che lo ritenevo capace di tutelare i miei come i suoi interessi, lui padre di sette figli... Dove stavano i registri? Non ebbe mai sott'occhio quei registri, o simulacri di registri del Banco? S'presi gli impiegati, tre o quattro volte, aspettare il mattino, sulla terrazza, la venuta del Pasquali che avrebbe dato loro il lavoro. Era da supporre che i registri rimanesse chiusi. Il Cozzi una mattina mi fece vedere un giornale-mastro: guardi qui, mi disse, a quale buon punto ci troviamo. Io diedi un'occhiata, senza esaminare indotro. Oh, bravo! Si dà lettura di alcune pezze di verbale. Seguono interruzioni di avvocati che costringono l'accusato seduto davanti il presidente, a piegarsi verso gli avvocati stessi per rispondere alle loro domande. Il presidente liberandolo da quella posizione scomoda lo fa voltare voltare: oh bravo! esclama soddisfatto l'accusato come sollevato d'una seccatura suscitando illarità generale. L'Eden del cav. Strolli. L'accusato domanda del presidente parla a lungo circa gli stabili Pontotti; gli stabili di Obions, Gradiscutta ecc. Consideri per gli stabili un margine di circa 90 mila lire — dice lo

Strolli, ch'ha avevo impiegato nella casa a Gemona, di proprietà di mio padre, e dove pensavo poter formare la nuova Banca di Gemona appena fossero stati fatti i bilanci. Parla quindi intorno alla bonifica del fiumicino ch'egli dice un Eden per l'abbondanza del raccolto. Sarebbe stato meglio avessi impiegato i miei capitali al Fiumicino, che mi rendeva 20 mila lire all'anno! Ritornando al Banco, il cav. Strolli dice che ci fu un intervallo di due anni in cui egli mai vi entrava neppure; il consocio veniva a riferirgli. Riposo. Il Presidente concede un pò di riposo durante il quale gli accusati escono dalla gabbia. L'aula quest'oggi è più affollata del solito. Note parecchie signore e qualche elegante signorina di Gemona. Il processo sembra acquistare di mano in mano maggior interesse. Altre domande. Quando seppi delle cambiali false del Trauner? Il 24 dicembre 1907; il Trauner venne da me dicendomi aver saputo trovarsi effetti falsi col suo nome alla Banca d'Italia; il Pasquali gli disse esserci tre effetti di 1500 lire da lui firmati e presentati dal Liva. Io mi adirai, il Pasquali cercava pacificarmi, dicendomi che bisognava perdonare. Il Liva promise il versamento dell'importo degli effetti. P. M. Quando morì nel 1904 la figlia di Pasquali, chi faceva da gerente in vece sua? Di questo abbandonò io so soltanto ora; anch'io ebbi l'avventura di perdere un figliuolo, ma per questo non volli esimermi da alcuno dei miei doveri. Il portafoglio di Codroipo. P. M. Quando prendeste la direzione del portafoglio Codroipo? Nel 1905. L'Ottogalli era arbitro di ammettere quelle firme che gli talentavano. Io feci scrivere all'Ottogalli che non sarebbe stata fatta alcuna ammissione nuova se non dietro il mio assenso; esigevo che dai richiedenti venissero date precise informazioni. Presid. Quando lei assunse quel portafoglio ordinò un segno convenzionale per distinguere le nuove dalle vecchie operazioni? Sì, sui nuovi effetti, stava impressa una stella. Non sa dei lauti guadagni dell'Ottogalli? Non so nulla. Sa che il Banco, una volta, abbia scritto violentemente all'Ottogalli richiamandolo circa l'allargamento degli affari? No, non seppi nulla. P. M. Cosa dice della festa eccezionale in casa sua? Da dieci anni si era in tutto; mia moglie mi disse: diamo una festa gettiamo un po' la malinconia; si fecero degli inviti. Bertacchi. Quanto può aver costato questa gran festa? Forse trecento lire non più. Esaminava lei le cambiali Ottogalli? Sì, ma non si poteva rilevarne niente di preciso. Uno scatto di Strolli. L'avv. Cosattini muove alcune contestazioni allo Strolli in circostanze già note; ad un punto lo Strolli scatta violento e puntando il bastone che tiene in mano, grida all'avvocato: Ma voleva eh' lo diffidassi del mio consocio? In lui avevo piena fiducia. Il Presidente cerca calmare il cav. Strolli, che continua a mormorare accettato. Viene letto un documento d'istruttoria circa l'affare Pittini. Lo Strolli a questo punto domanda una piccola sospensione ed esce un momento dall'aula accompagnato da un carabinieri; quindi rientra. L'ombra di Giulio. Cosattini. C'erano azioni del Contonificio nel Banco? E lei ne prelevò? I miei parenti avevano un conto corrente attivo verso il Banco di 100 mila lire; per pagarli presi le azioni che vennero subito rimesse dopo il fallimento, e i miei parenti s'insinuarono come creditori. E se vuole che le dica perchè ho fatto quel prelievo, le dirò (prosegue accalorandosi) che dubitavo dell'onestà del figlio del mio consocio, di Giulio... Le ultime domande. Avv. Bellavitis. Dubitò mai dell'onestà del Cozzi? No, assolutamente. L'interrogato assediato di domande dice d'averne piena la testa e lo fa così da rilavare una corrente d'illarità fra i giurati, gli avvocati, il pubblico. Cosattini. Ruppe le relazioni col Pasquali quando seppi dei debiti dei corrispondenti? Parlai l'ultima volta con lui il 17 dicembre 1907 a casa mia in presenza di mia moglie, lo scongiurai a dirmi tutto; l'indomani, giorno di seduta al consiglio provinciale, lo accompagnai a Udine. Avv. Bellavitis. Quando fu acquistato il nuovo stabile per il Banco? Il 23 aprile 907. Sapeva che lo Stefanutti andava dal Calligaro? No; credevo avvenisse il contrario. Era in grado di poter rilevare il conto dei corrispondenti? Io no. Avv. Bertacchi. Domando che

qual saddaotni sia presentato ai giurati se c'è qualcuno che potrà capirne niente; è peggio che l'araba. Avv. Drusini. In quali rapporti si trovarono Pasquali e Liva? Erano amici. Fu mai messa in campo la Lucia Liva? No, mai. Avverti solamente della fuga del fratello. I periti Ferlini e Agnoli muovevano qualche contestazione all'accusato. L'avv. Bertacchi prega il Presidente esibire dalla Banca d'Italia gli effetti Romanin, la trascrizione cioè delle cambiali scontate alla Banca stessa. Sono le 18.15 e l'udienza è rimandata ad oggi. Udienza antimeridiana di oggi. Alle 10.15 i giurati sono ai loro posti; manca qualche difensore; gli accusati nella gabbia hanno il solito contegno; lo Strolli muove qualche passo su o giù per la gabbia. L'aula è poco affollata. Entra il Presidente; il cancelliere Febbo fa l'appello dei giurati. Continuano le contestazioni allo Strolli. Pres. (al cav. Strolli che siede fuori della gabbia). Ricorda quella lettera che il Pasquali gli scrisse il 3 giugno 1906 con riferimento ad uno scerzio avvenuto tra loro? Dissi ad un suo figlio ch'io ero stanco delle tergiversazioni per i mancati bilanci, e minacciai sfrattarlo dal Banco ove sarei andato io con un ragioniere a mettere un po' d'ordine. Il Pasquali se ne adontò. Ebbi poi, in seguito le solite assicurazioni. Cosattini il signor Strolli disse che il Pasquali col Cozzi e i corrispondenti dilapidarono il denaro del Banco; ora conferma ciò? Pres. Lo Strolli disse che coloro non sarebbero stati onesti se veramente avessero operato in tal modo. Cosattini. Gli stabili Pontotti furono pagati col denaro del Banco? Questo lo vedo sui registri. Lo Strolli sembra un po' seccato delle continue domande dell'avv. Cosattini, che alza la voce pregando il signor Strolli a voler rispondere, se crede. Cosattini. L. 100 mila azioni del Contonificio le portò via tutte, temendo del Giulio Pasquali? Le presi tutte: ne trattenni alcune, altre depositai al curatore. Il cav. Strolli riferisce un colloquio avuto col Giovanni Calligaro che lo rassicurava con le migliori parole sulla solidità del proprio portafoglio. Avv. Cristofori. Disse ieri sera che ci fu una sospensione di due anni in cui lei non andava al Banco: vorrebbe precisare l'epoca? Sì fu dopo la morte di mio figlio. (L'udienza continua). Tribunale di Udine. Il grave fatto di sangue a Latisanotta. La notte del 2 ottobre p. p. a Latisanotta, fra Trivillin Antonio fu Luigi di anni 36, contadino (oltre volte condannato, e altro contadino, trentanoveventenne Martinello G. Batta di Pietro, ambedue di quel paese, avvenne un gravissimo fatto di sangue. Un processo precedente aveva tolto, fra i due, i buoni rapporti essendo stato il Martinello teste d'accusa contro il Trivillin. In quella sera i due si incontrarono ed avendo detto il Martinello al Trivillin: «Perché non mi saluti?»; questi rispose: «Non il saluto nè - gli nè mai». Bastò perchè s'inscenasse un alterco, seguito da colluttazione con armi da taglio. Il Martinello usava malconco da una roccola dell'avversario, e fu in pericolo di vita per ferite profonde al collo, alla fronte, all'orbita e alla palma della mano sinistra. Si che fu dovuto trasportare sollecitamente all'ospedale di Latisanotta. Anche il Trivillin ebbe il suo; alcune ferite alla parte superiore del petto, guarite dopo 12 giorni. Essi vennero posti in stato d'arresto il giorno stesso. Ieri i due comparvero dinanzi al nostro Tribunale. Presiede il co. Araldi; P. M. Rossi. Al banco della difesa siedono gli avv. I. Onor. Caratti, Bertacchi e Contini. Due i periti e fra accusa e difesa si esauteranno oltre venti testimoni. Un incidente. Apertasi l'udienza il Presidente da lettura di una istanza dell'avv. Bertacchi ch'è obbedito il rinvio del processo, essendo egli occupato alla Corte d'Assise. Il P. M. si oppone poiché trattasi di un detenuto (il Trivillin) e l'avv. Contini si associa poiché l'avv. Bertacchi poteva provvedere in tempo ad essere sostituito. Il Tribunale emette ordinanza con la quale rinvia il processo alle ore 15, per provvedere a sostituire d'ufficio l'avv. Bertacchi a difesa del Martinello. Udienza pomeridiana. L'avv. Bertacchi venne sostituito dagli avv. O. Sartogo e Luigi Bonvilli. Interrogatorio. Trivillin Antonio, afferma che egli non ha mai portato roccola con sé, in quella sera — continua — verso la mezzanotte rinvase da Latisanotta assieme a Luigi Casasola. Questi mi avvertì che una persona mi aveva data la buona notte. Io gli risposi che non riconoscevo alcuno. Fu poco dopo fermato dal Martinello, il quale mi apostrofò: lo sono quello che tu non mi saluti più; e aggiunse triviali parole, chiamandomi lazzarone e simili. Mi fu quindi sopra brutalmente e, armato di roccola proditoriamente mi colpiva a destra e a sinistra tantochè caddi a terra. Egli mi montò sopra contumace a menarmi colpi. Io non lo colpì nessuno. Il mio fratello interogatorio all'ospedale aveva detto che adoperaste il coltello per di emervi. Non signore! lo non ero armato. Se il Martinello fu ferito si sarà fatto da sé. Prima eravate in buoni rapporti col Martinello? Da circa dieci anni non ci si salutavamo più, perchè egli fu teste d'accusa contro di me. Non ricordate nemmeno le ferite che riportate? Una grave sula spalla sinistra, una all'angolo della bocca ed alla mano sinistra, questa la riportai per disarmarlo. Eravate molto in quella sera? Circa due litri di vino. Ricerdate di avergli veduto l'arma. Sì, e sono sicuro di essere stato ferito da lui. Avv. Caratti. Come avvenne il movimento nel quale riportaste le ferite?

lo credetti che il Martinello venisse incontro a me per parlarmi, anzi cercai di mandarlo a casa assieme a mio cugino Giacomini, ed invece improvvisamente fui attaccato, colpito con la roccola. Martinelli Gio. Batta. Questa sera — comincia il Martinello — fui dal Cappellano per un affare. Mi recai quindi a casa, a cena. Dopo cenare uscii e andai in due tre Osteria a bere. Verso le ore 10 alla distanza di circa 150 metri da casa mia mi incontrai col Trivillin che mi insultò; brutto lazzarone per le mie mani la dovrà finire — Appena fatta questa parola mi innestai armato di roccola tempestandomi di ferite. Il Trivillin ha detto che fosta voi il primo a menar la roccola. Non signor; non è vero, e non fui invitato da nessuno ad andare a casa. Il Trivillin se la prese con me perchè dieci anni fa fu a deporre a Udine in un processo contro di lui. Foste disarmato voi? Io non avevo armi ed ero sincero. Però avovate l'abitudine di portare la roccola. Solo quando lavoro in campagna, poi la riascilo. Sotto i colpi del Trivillin caddi a terra; ero morto. Prima di deporre contro di lui in che rapporti eravate col Trivillin? In buoni rapporti; siamo cugini e lui frequentava la mia famiglia. Le escussioni dei testi. Zulo Dotti. Antonio, curò entrambi i feriti all'Ospedale di Latisanotta prima il Trivillin, poi il Martinello. Non può dire se questi era un bracco. All'indomani, interrogato, il Trivillin disse che nella roccola stava causa la quantità del vino bevuto. I testi Casasola Luigi e Giacomini si come depongono di aver veduto cadere i due avversari a terra che si rotolavano. Il Marsacchio Zola, del Carabinieri, riferisce che dalle perquisizioni fatte non trovò le armi adoperate feritrici — gli è noto che tra i due avversari esistevano vecchi rancori. I testi a difesa. De Filippo Don Mosè nativo di Carperedo e pa occhi altri danno buone informazioni dei i imputati. Terminata le escussioni dei testi, si sentono le perizie mediche dei dott. Angelini e prof. Cavarzanti, e dopo ciò la discussione del processo è rimandata a Lunedì prossimo. Il cav. Ronca assolto in Camera di Consiglio per la querela del P. M. cav. Tesconi. La sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Roma — che era investita dell'istruttoria della querela per diffamazione sporta dal procuratore del Re presso il tribunale di Rovigo cav. Tesconi contro il sostituto procuratore del Re cav. Ronca — ha, sulle conformi conclusioni del pubblico ministero, avv. Tommasi, dichiarato non luogo a procedere contro il cav. Ronca perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato. La sentenza della sezione d'accusa è stata stesa dal consigliere comm. De Nataristefani. Prato Garlico. Furto. L'altra notte ignoti penetrando nel locale spaccio privative di proprietà del sig. Leita Silvio involarono, sigari, tabacco, carta bollata e denari per un valore di lire 62, presero poi il largo senza lasciar alcuna traccia. Tolmezzo. Il sottobrigadiere Lelli alle caceri giudiziarie. In seguito a mandato di cattura il sottobrigadiere delle guardie di finanza Lelli, feritore del Filasfero sul confine austriaco, è stato tradotto alle carceri giudiziarie. Come si vede dunque egli sarà giudicato da tribunali ordinari. Spillimbergo. Società Cooperativa di Consumo. Giovedì sera alle 19.30 nella sala Arlini avrà luogo l'assemblea degli azionisti della Cooperativa di consumo per l'approvazione del resoconto finanziario 1910, e per la nomina di 3 consiglieri. Circo equestre. Una moltitudine di pubblico affluisce ogni sera al circo equestre, in piazza Borgolucido. Distintissimo il Toni per le sue spiritissime trovate: ottimo il barriata che riscuote continui applausi nei vari e difficili esercizi che esegue con vera maestria. Cinematografo. Il Cinematografo Centrale ha ripreso le sue proiezioni. Durante gli intervalli il maestro Vittorio Zario esegue varie suonate classiche al pianoforte. Veglionissimo pro capitale. Mercoledì 1 febbraio nella sala Arlini avrà luogo il Veglionissimo pro Capitale, promosso dai sottoscritti della classe 1891, capitani dall'amico Renato Palmer. Suonerà la distinta orchestra ad arco diretta dall'esimo Maestro Oreste Cigaina. Le vendite dei biglietti sono rilevanti, e si spera in un ingresso generoso. San Giorgio di Nogaro. Annegamento. Verso le ore 7 di stamane, fu tratto dalla reggia Cargnolizza il cadavere di Pittico Giorgio d'ignoto, d'anni 27. Il disgraziato, che era un buon giovanotto senza vizi di sorta, pare che ler sera, in compagnia di amici, avesse bevuto un po' troppo, talchè mal si reggeva in gambe. Ricasando dopo la mezzanotte, lungo la Senida, forse per qualche bisogno, deve essersi avvicinato troppo alla sponda della reggia, in modo che vi scivolò dentro. Adosso gli fu trovato un portafoglietto di cuoio con dentro un biglietto di assenza di violetto. Prestissimo doveva sposarsi. Lascia la madre, nel più profondo dolore.

Keana del Rolate. Scene di sangue a Qualso. Accolletta il cognato. Certo del Negro Mauro, tornato verso l'una dopo la mezzanotte dall'osteria, si accingeva a prepararsi un caffè per ammorire un po' la sbernia che si era procurata con le abbondanti libazioni. Mentre si abbassava sul fuoco si sentì afferrare fortemente per le spalle e per il collo. Tentò sollevarsi per reagire ma non gli riuscì, che l'aggressore aveva avuto modo d'impedirgli il libero movimento delle braccia e lo colpiva con una roccola alla testa e con una tempesta di pugni. Il Del Negro stramazza al suolo in un lago di sangue, invocando aiuto. La sua voce fu udita da tal Giuseppe Cossettini che passava per la via. Intuendo quel che accadeva questi entrò precipitosamente in casa, si slanciò sull'aggressore e lo ridusse all'impotenza, salvando forse così la vita al Del Negro. Antonio Vizzutti Mazzara di Vallemondana, l'aggressore, cognato del Del Negro; si diede subito alla fuga rendendosi irreperibile, nonostante le attive ricerche dell'autorità. Il Cossettini soccorre subito il ferito e a mezzo vettura lo fece accompagnare a Nimis dal dott. Gervasi. Il sanitario constatò al Del Negro una ferita da taglio lunga e profonda alla testa e varie contusioni e si riservò la prognosi. Sembra che la sera precedente il fatto tra il Vizzutti e il cognato fosse sorta un serio litigio. Enorme è l'impressione che questo truce fatto destò in paese. Lo stato del ferito è stazionario, del feritore non si hanno ancora notizie. Dogna. Nomina del Sindaco. Oggi con unanimità di voti il nostro consiglio Comunale riconfermava nella carica di Sindaco il nostro benemerito sig. Pittino Nicolo che da parecchi anni copriva questo posto con amore e zelo, dedicandosi con tutte le forze per il benessere di questa laboriosa popolazione. Curò per quanto gli è stato possibile l'istruzione elementare perchè conscio, ch'essa è il primo fattore della potenza e della grandezza d'una nazione. Questa riconferma da tutto il popolo Dognese venne accolta con entusiasmo e con solenne manifestazione di affetto verso l'integerrimo e coscienzioso uomo. Prata di Pordenone. Consiglio Comunale. In seconda lettura venne approvata la nomina del segretario e l'apertura del concorso per la condotta medica. In seguito ad istanza dei frontisti venne deliberato l'abbattimento dei piantani lungo la via principale, e la loro sostituzione con dei tigli o degli appocastani che orneranno meglio il viale. La seduta doveva aver luogo alle 9 ant., ma prima di ottenere il numero legale si dovette ricorrere alla bicicletta e al telefono perchè i nostri padri c'esserti venissero. Il nostro Sindaco cav. Giovanni Centazzo stigmatizzò ben a ragione la continua negligenza di certi consiglieri, che tanto premuros in tempo di elezioni per la boria di riuscire, sono pronti poi a abbandonare completamente l'interesse del comune. Di ciò gli elettori dovrebbero ricordarsene. Sacile. Non « laico » al « scolastico ». Riceviamo: Il mo sig. Direttore, Per mettere le cose al loro vero posto La preghiamo di usarci la cortesia di pubblicare nel Suo pregiatissimo giornale questa breve delucidazione in merito alle corrispondenze del « Crociato » e della « Patria ». Accettiamo di buon grado da ambi i giornali la smentita delle nostre dismissioni, ma come ci furono delle inesattezze nel « Crociato » oggi le rieviamo nella « Patria ». L'affermazione di « stato » affibbiata al nostro Ricreatore è inopportuna oltrechè inesatta. Il Ricreatore è semplicemente « scolastico » (complemento della scuola). Chè se per i pochi, intelligenti e colti, « laico » vuol significare indipendente da ogni dogma politico e religioso; per i più, al tempo in cui viviamo, ha ben altro significato. Chè che non era e non è nelle nostre intenzioni, perchè in caso diverso non si avrebbe accettata la nomina che con sì larga simpatia ci venne conferita. E sperando con questo di chiudere l'incidente che avrebbe provocato indubbiamente una crisi, non certo desiderabile sul principio della vita di questa istituzione, ringraziandola dell'ospitalità concessa ci segnaliamo. Devotissimo La presidenza del « Ricreatore Scolastico » di Sacile Sacile, 24 gennaio 1911. D'Affittare. Stanzo uso studio a piano terra. Dirigersi presso 27. e Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO NASO GOLA del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Approvata con Decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel. 1-37

Cronaca Cittadina

I lavori all' Ospitale.

Non si ricevono più malati.

Stamane nella stanza degli infermieri dell'Ospedale vedremo una circolare a mano, firmata dal prof. Pennato, il cui testo così diceva: « Per l'affluenza di malati in ogni reparto, l'accettazione è fino a nuove disposizioni limitata ai casi d'urgenza constatata dal medico di guardia. La cosa ci recò sorpresa e ne chiedemmo il motivo ad un amico che ivi trovammo. — Non è propriamente tanta l'affluenza dei malati — ci disse — quanto l'ingombro prodotto nelle sale mediche, sia per i degenti sia per i lavori che si stanno facendo. Del resto la circolare non si deve intendere alla lettera bensì nel senso che non si accettano i malati i quali in casa propria possono essere curati come in Ospedale. — E che lavori si stanno facendo? — Si dovranno costruire gabinetti e sale di operazione, occupando così 50 letti all'Ospedale; ora siccome di questi letti si sente estremo bisogno, l'archivio che era una volta a pianterreno si è trasformato in sala medica. Essendo i bagni indecenti se ne costruiscono otto che potranno usufruire del vapore del calorifero, nella ex sala dei celici, mentre le vecchie stanzette da bagno saranno ridotte a sala medica. E così si farà per la sala guardaroba per gli uffici, e credo anche per le stanze che ospitano i preti, le quali verrebbero trasportate nel nuovo palazzo che si costruirà in breve dietro alla chiesa. Oltre a quel palazzo, si farà una villetta per i degenzanti, una casetta con laboratorio per falegnami, e tutte le catapecchie che ora sorgono saranno abbattute. In loro luogo si farà un ampio cortile nel quale i degenti potranno respirare un po' d'aria meno chiusa. — I funerali di Adele Nigra. Seguirono napoleonici. Morte le giovani vestite a granaglia, venute per rendere l'estremo saluto alla cara amica, che a soli 25 anni veniva rapita da un morbo che non perdona. Molte le corone di fiori freschi, bianchi, candidi come l'animo suo. Noto la direzione del Teatro Sociale, all'Adele la cugina Ida, Adetti al Teatro Sociale, Teresina e Maria alla cara amica, alla cara Adele la sorella ad il cognato, Famiglia Pissoccaro, i lavoratori del fratello Guido, Carlo Pissoccaro, Le amiche all'amata Adele, Zio fratelli e sorelle. Il corteo che partì dalla chiesa dell'ospitale era così formato: Una schiera di giovanette bianche vestite che reggevano un bouquet di fiori freschi, una schiera di giovani a granaglia con le corone, la salma e poi un lungo stuolo di parenti e amici della povera morta. Alla disgraziata famiglia, al fidanzato le nostre sincere condoglianze. L'Unione Agenti e la Giunta Com. Riceviamo e pubblichiamo: Tempo la della Presidenza dell'Unione veniva inoltrata domanda di provvedimento sull'applicazione del Riposo Festivo, tendente alla chiusura completa domenicale. La giunta radice-borghese non si è degnata ancora di rispondere. Che attende? Aspetta forse che qualche Pico amministrativo cominci a piegarsi? Aspetta forse la oule parola di qualche Deputato? Suvvia, signori della Giunta, ritornate all'argomento e procurate che la vostra deliberazione sia serena come serena è la domanda dell'Unione. Essa è il simbolo della onestà e della giustizia voi con il vostro responso stentene altrettanto, — intendiamo. Un gruppo d'agenti Una eredità al vescovo Palizzo A Codalunga è morta la signora Proscodimi vedova Misrococchi, la quale lasciò la casa dove abitava al Carmine al vescovo Palizzo e il mobilio con quest'altro la casa contenuta al cappellano del Carmine Pietro Carretta. Essendo sorte voci poco accurate, intervenne il delegato Melinari. La casa è il valore di 40 mila lire. — Caso vivare, suffragio universale. Noi non abbiamo seguita la discussione del caso vivere suffragio universale, ma però siamo certi che l'umanità non abbia bisogno di molte riforme per essere lieta grazie ai dadi di Brado Graf con cui si può ottenere con poca spesa un eccellente brodo corrispondente a quello di carne di fresca preparazione. — Beneficenza La locale Cassa di Risparmio deliberò di assegnare a questa Congregazione di Carità un sussidio di L. 8000 per l'anno 1911. La presidenza dell'istituzione beneficata porge i più vivi ringraziamenti. — Bollettino meteorologico Stamane alle ore 8 — 1.1 durante la notte — 4.9. Ieri massima + 5,7 minima — 1.4, media di + 1.34. Barometro stazionario su 758 m.

Il prof. Schiavi morto a Capodistria.

A Capodistria è morto ieri l'altro il sacerdote Prof. Lorenzo Schiavi. Nato a Pordenone il 12 Gennaio 1820, studiò nel Seminario di Padova e fu compagno di Pio X. — Divenuto insegnante di italiano a Udine prima del 1866, dopo la nostra liberazione preferì passare all'Austria e fu nominato professore prima a Trieste e poi a Capodistria, ove rimase dal 1873 fino alla morte. Scrittore elegante e forbito, studiosissimo di cose letterarie e artistiche, seppe farsi apprezzare e stimare da tutti coloro che lo conobbero da vicino ed ebbero occasione di apprezzare le varie doti del suo intelletto. Di carattere modesto, non amava si facesse chiasso intorno al suo nome: per cui si potrebbe benissimo omettere che nessuno dei friulani viventi seppe mai il numero preciso delle opere e varie sue pubblicazioni. Crediamo di fare cosa grata agli studiosi col ricordarle oggi a titolo d'onore per il nostro comprowinciale scomparso. « Corsi d'istruzione religiosa ad uso degli studenti »; « L'istruzione del giovane sotto l'influenza della triplice Società domestica, civile ed ecclesiastica »; « Propedeutica filosofica »; « Manuale didattico storico della letteratura italiana »; « Sull'uso del soggetto » 1879; « Geni di storia letteraria italiana ad uso degli scolari » 1890; « Il popolo sovrano » tragicommedia, 1897; « L'antiquario borioso » 1898; « Fuquato Tasso » dramma, 1894; « Napoleone I e i due Pii » dramma storico, 1897; « Napoleone III e Pio IX » scene drammatiche, 1898; « San Lorenzo martire » melodramma, 1900; « Guglielmo il Buono, Re di Sicilia » 1901; « San Stefano, Re d'Ungheria », melodramma, 1902; « Logica degli studenti che s'iniziano alla filosofia » 1898; « La creazione » studio filosofico, 1902; « Poesie varie »; e lo stesso anno uno studio artistico sul Pittore A. Griegoletti. G. M. d. v.

Chi desidera i requisiti inchi Tusu ripieni di mandrie in cestini da un Cug. a L. 1.25 si rivolga all'Esportio Ligugnana. Aranci e mandarini zuccherati.

Scuola popolare superiore Il poeta Varagnolo Stassora nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico il poeta dialettale veneto Domenico Varagnolo dirà a leggerà i suoi versi. L'ingresso, nell'aula è gratuito. I funerali di Anna Baracchio Seguirono stamane alle 10. Dietro la bara, un lungo corteo d'amiche, tutte giovani, come giovane era la povera ragazza così crudelmente rapita all'affetto dei suoi cari. Notavano due splendide corone, quella della famiglia e delle amiche. Moltissime le torce. Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze. — Importazione tori Stammen thal. La nuova convocazione dei prenotati tori Simmentali avrà luogo il giorno di sabato 28 corrente alle ore 10,30 ant. nella sala della Deputazione provinciale. (Piazza Patriarcale).

TEATRO SOCIALE. Novo Cine Da domani riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche al Teatro Sociale. Verranno dati programmi di primo ordine forniti dalla Casa Pathe.

Domani tutti i rivenditori di biglietti della Grande Lotteria a favore delle Esposizioni di ROMA e TORINO 1911 con premi di UN MILIONE e MEZZO — 150.000 — 1.0.000 — 49.500 — 30.000 — 15.000 — ecc. l'elegante calendario tascabile che viene distribuito gratis.

La riapertura del Parlamento ALLA CAMERA. Poco conosciuti all'inizio della seduta sono presenti appena un'ottantina di deputati. Presiede Finocchiaro Aprile. Vengono commemorati da Nava il patriota capitano Francesco Prampolini; da Mulcaigi Pietro Antonio Cafieri deputato di Andria per tre legislature, da Di Robilant, Giuseppe Sesia già deputato di Chivasso e veterano che combatté con Garibaldi; da di Marzo, Francesco Brasca, ora deputato di Avellino, fervido patriota. Cabrinil manda un saluto ai 24 giapponesi condannati a morte, martiri dell'idea socialista. I ministri Leonardi Cattolica, Facta, Spingardi e Tedesco presentano ciascuno un disegno di legge; indi s'inizia la discussione sul bilancio dell'Entrata. Parlano in vario senso Corniani, Graziadei, Flambari, rispondono il ministro on. Tedesco e il relatore on. Alessio. Il bilancio è approvato. Di S. Giuliano era assente quando l'on. Cabrinil fece alcuni apprezzamenti in merito alla condanna dei giapponesi. Egli ora entra e dice di non poter lasciar passare senza le più ampie riserve le parole ingiuriose all'indirizzo di una nazione amica. Il presidente assicura che le parole di Cabrinil non furono per nulla in-

giuriose e che comunque ogni deputato del suo banco si assume la responsabilità dei propri apprezzamenti. E' l'atto di assenso all'u. Di S. Giuliano nella manifestazione di stima e stupore per il Giappone. Cabrinil. Se il ministro fosse stato presente si sarebbe conviato che le sue parole non erano ingiuriose e che gli apprezzamenti non erano più severi di quelli espressi alla Camera da altri oratori, senza la protesta del Govern. quando in Spagna fu ucciso Francisco Ferrer. AL SENATO. Sedute molto animate: si discute sulla riforma del Senato e si delibera il rinvio. Il giuramento antimodernista in Russia Vienna, 24. — La Birschaoyi Wjedomosti di Pietroburgo annuncia che Lyubim viene proibito dall'autorità un'azione di preti cattolici che era stato convocato allo scopo di pronunciare il giuramento antimodernista. Manoscritti di Pusckin ritrovati Vienna, 24. Si telegrafa da Piolungo che il signor Fomni, direttore dell'accademia di commercio a Sostoretzk, il quale presentemente trovavasi a Parigi, ha telegrafato che nell'archivio di famiglia dello scultore Pietro Turguejev vennero ritrovati parecchi manoscritti inediti del poeta Alessandro Pusckin. Contro l'Ungheria Budapest, 24. — Un telegramma da Pietroburgo annuncia che il noto deputato alla Dieta conte Vladimir Bobziusky ha perorato le regioni meridionali s'informandosi nelle principali città ove tenne dei discorsi violenti contro l'Ungheria accusando il magiarismo di opprimere gli slavi a Minsk, Grodno e Wilna il conte Bobziusky nel club russo da lui fondato pronunciò vibratissimi discorsi contro l'Ungheria, suscitando vivo fermento nell'uditorio, che lo applaudì freneticamente.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

La famiglia Motta riceve benedette ringrazia tutti qui i preti si che furono larghi di conforti durante la lunga degenza dell'adorata Adele, coloro che inviarono corone e fiori, e personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze rese alla salma dell'amata Estinta. Al Dott. Faioni, ai Sanitari tutti del Civico Ospedale, alle Suore che assistettero con tanta affettuosità. L'espressione della più profonda gratitudine.

Deposito Cioccolato dello STABILIMENTO FONGARO di Schio Via Postia Palazzo Banca Popolare Specialità cioccolato famiglia L. 3 chili - Giandula - pasta di mandorle desert - confetture praline - blocch - torrone - cacao.

Albergo Savoia prossimo alla Stazione Via Ermete di Coloredo - UDINE Restaurant alla carta e a prezzi fissi Colazione L. 1,50 Pranzo L. 2. Servizio speciale per pranzi di nozze, battesimi ecc. Propr. Guido Trani

Sciatica Reumatica Lombaggine e Nevralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgia delle Vie ordinarie. Cure speciali delle malattie della prostata (cistite vesicale, dell'impotenza e nevrosi, essenziale, Policistite mercuriana con cura rapida, intensiva della sifilide - Siero - diagnosi di Wasserman. Riparto speciale per sale di medicazioni, perbagni, di degenza e d'aspetto separato Venezia S. Maurizio, 2661-32 Tel. 780. UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso via Belloni N. 10.

FRATELLI BRANCA - MILANO - AMARO TONICO, CORRUBORANTE, APERTIVO, DIGESTIVO. Guardarsi dalle contraffazioni. Qualche aperitivo tonico preferito sempre L'AMARO D A F Distilleria Agricola Friulana GANCIANI e GERMESE - UDINE

Francesco Cogolo Callista Via Suvorgnana N. 16 A richiesta si reea anche a domicilio

CARDIACI!! Voluto in modo rapido e sicuro scacciare per sempre i vostri mali, e disturbi di cuore recenti cronici. Voluto benessere calma perenne nell'organismo. Scrivete subito e chiedete l'opuscolo gratis allo Stab. farmac. INSELVINI BISSANA ROSA e C. Via Larga 25-28 MILANO. In Udine presso F. Simoni.

PIRONCUNTA a base di lievito di birra, guarisce le Furunculosi (gusto cattivo, Antraci, Afte, zioni cutanee, gonoree ecc. ecc. Prezzo L. 2, in vendita anche presso i Farmacisti, Milano-Roma e nelle principali farmacie.

L'ACQUA A BUON PREZZO Molte persone che non hanno possibilità di bere il proprio acqua di Vi chy, sia Cistite, Grando-Grille o Hospital, si fanno da se la loro acqua alcalina con il sale Vichy-Bat, che non deve confondersi con il sale di Vichy del commercio che non è che del sale comune di soda. Il sale Vichy-Bat si ottiene a Vichy nelle celebri sorgente dello stato francese.

Bella camera ampia, mobilio nuovo, affittasi da famiglia distinta volendo con pensione. Indirizzo presso 17 A. Manzoni e C. Udine.

Comune di S. Vito al Tagliamento A 15 Febbraio aperto concorso posto regionale, stipendio 2000 netto con quattro aumenti s'essenziali. Sindaco - MORASSUTTI

Ospitale Civile di Gemona Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Sussana e S. Daniele. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria dell'Ospitale. Il Presidente Dott. G. Falise.

Abitazione Civile, non troppo lontana dal centro di circa 7 ambienti, con tutte le comodità, cercasi da distinta famiglia. Offerte presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine

Contabile proveffo serio, attivo, attualmente alle dipendenze di importante ditta cerca posto congenere, scopo migliorare. Scrivere «Contabile» presso agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Stabilimento Friulano per la Stiratura Meccanica a Lucido CON ANNESSA Lavanderia alla Casalinga UDINE - Via Incopo Marinoni N. 15 - UDINE Lavatura e stiratura di qualsiasi capo di Biancheria, tendine, cortinaggi vestiti ecc. ecc. NB. - La lavatura si fa alla casalinga e quindi senza alcun mezzo chimico o meccanico deteriorante come cloro, spazzole, ecc. ecc.

CUCINE COMPLETE fornelli SCALDABAGNI a GAS di propria invenzione e costruzione

presso la Ditta PASQUALI TREMONTI AL PONTE POSCOLLE UDINE

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I. TELEFONO 355 MOBILI D'ARTE, SEMPLICI E DI LUSO TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigna Ing. C. FACHINI Deposito Macchine ed accessori Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

Rubinerterie Gomme Assortimento pompe tedesche per qua d'ogni sistema; pompe americane per scavi; pompe per pozzi neri e pompe per travaso.

PIERTO BISUTTI - UDINE Via Poscolle 10 - Telefono 2.71 Terraglie - Porcellane - Vetriere Cristallerie Bianche e Decorate Cristalli di Vetrina Specchi liscii e metalli - Lampade a petrolio a incandescenza POSATERIE Terraglie inglesi per Alberghi Servizi da tavola Articolli per Caffettieri Svariato Assortimento Articolli da Regalo Splendidi Oggetti in Rame ossidato e Battuto Tappeti - Corsie - Nattapiedi di Cocco Tende - Persiane

La CURA più efficace per gli azidici nervosi deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO digestivo rinfrescante tonico.

La volontà della vendetta

di F. Manotty.

La storia dell'atto eroico e per il quale Francesco Merola aveva ottenuto le due alte onorificenze era conosciuto da tutti gli abitanti della Piana Saint Denis e gli uomini trattavano il giovane italiano con sincera deferenza, mentre le belle ragazze del quartiere avevano per lui i più provvanti sorrisi.

Nel settembre del 1873, imperverando un violento fortunale, la barca francese «Notre Dame», carica di zolfo, sorprese al largo di Anna, perduta il timone, le vele e l'ancora, rimase a discrezione del mare impetuoso che la spingeva e perita irreparabile verso Monte di Procida, luogo infido per naviganti, tristemente noto per i numerosi naufraghi, tutto cinto di scogli che non lasciano scampo a chi vi è sospinto.

Da terra una folla ansiosa e terrorizzata seguiva le vicende della barca...

gile legno sul cui bordo otto persone disperatamente gridavano implorando soccorso; ma sarebbe stato folle l'avventurare qualsiasi imbarcazione in mezzo a quella furia di vento e di mare.

Alle due del pomeriggio, dopo varie ore di lotta estenuante, il cozzo della barca con gli scogli era imminente; la morte orribile dello sventurato equipaggio appariva inevitabile.

Dalla folla a terra partivano grida di pietà e di terrore e preci a voce alta.

Ad un tratto un giovane di ventitré anni di nome Francesco Merola, abitante in una frazione di Monte di Procida, dove aveva una bottega di fruttivendolo, si ricordò di essere stato marinaio e si avanzò risolto per salvare i miseri. Lo disuadano in coro, lo scongiurano di non aggiungere una nona vittima alle otto che non potevano ormai più sfuggire alla morte.

Non ascoltò, non cedette, ma fattosi dare una fune, si inspicò sul monte scosceso, afferrandosi ai cespugli alla pietra appiccicata, fra il

turbino del vento che, spaziando senza ostacoli sembrava ogni momento riuscisse a strapparlo dalla ruota per precipitarlo nel mare.

L'intrepido giovane arrivò finalmente sul ciglio di una spergenza che cadeva a picco sul mare a circa dieci metri d'altezza; si assicurò la fune e cominciò la discesa vertiginosa sull'abisso del mare infuriato.

Toccò l'acqua e fra le onde altissime che lo investivano e lo e lo spingevano da ogni parte riuscì ad avanzarsi sugli scogli, arrischiando ogni minuto di essere sfracellato e travolto.

Il pericolo del ceraggio era imminente dall'alto, fra la folla che trepidante lo seguiva con gli occhi, un prete gli impartiva la benedizione in «articolo morto». Non perdendosi di coraggio l'eros si spinse a nuoto fra quelle montagne di acqua e pervenne a raggiungere la barca pericolante e ad afferrare una corda che l'equipaggio, mezzo inebbetto dallo spavento, ma rianimato da un barlume di speranza, riuscì a gettargli.

Il giovane si legò la corda ad un

braccio e con sforzi inauditi, cento volte arrischiando la vita, riuscì a riprendere terra e a consegnare ai compagni sull'orlo della rupe la cima della fune.

La barca, trattenuta dalla corda poté in tal modo tenersi un po' al di fuori dagli scogli, ma l'equipaggio stremato di forze dalla lunga lotta, si trovava sempre nell'impossibilità di approfittare del miracoloso aiuto sopraggiunto, nell'impossibilità di servirsi della fune.

«Che cosa fa il giovane eroe?», «Scende di nuovo dal monte; si getta in mare di nuovo; di nuovo nuota fra gli scogli, di nuovo arrischia ogni momento la vita.»

Ma la fortuna lo assiste; raggiunge ancora la barca; lega uno dopo l'altro tutti gli otto componenti l'equipaggio alla fune, permettendo a quelli che sono a terra di trarli uno ad uno a salvamento.

Ultimo, l'intrepido salta dalla barca nell'acqua, si lega alla corda salvatrice e si lascia trascinare a terra accolto da una ovazione della folla trepidante, commossa.

Il prefetto della provincia riferì

il fatto al ministro della marina il quale accordava a Francesco Merola la medaglia d'oro al valore; mentre molti signori del paese aprivano una sottoscrizione fra loro per offrire al giovane un ricco compenso per l'atto eroico da lui compiuto.

Sappiamo che il console francese a Napoli, a mezzo dell'ambasciatore ha mandato a Parigi un lungo rapporto sul salvataggio della «Notre Dame» quindi è sperabile che la nazione amica vorrà anch'essa premiare chi ha con pericolo di vita, salvato otto suoi figli da morte certa.

Il giornale napoletano aveva giustamente calcolato sulla riconoscenza della Francia la quale conferiva pochi mesi dopo la croce della Legione d'onore al giovane italiano.

La speranza di fare una rapida fortuna aveva spinto Francesco Merola a lasciare i luoghi incantevoli in cui era nato e cresciuto per recarsi a Parigi.

ORARIO FERROVIARIO

per Pontelba: Lusso 5.58 (1) Lusso 5.58 (2) O. 6.52	D. 7.58 - O. 10.45 - O. 13.44 - D. 17.44 - D. 19.40
per Tolmezzo-Villa Santina: Lusso 7.58 (1) Lusso 7.58 (2)	Sottile tutti i treni sono misti
per Carnona: M. 9.46 - O. 12.43 - Lusso 13.50 - M. 15.57	D. 17.35 - O. 19.33
per Venezia: Lusso 1.49 (3) D. 4 - M. 5.45 - A. 8.30 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.50 - D. 20.5 - Lusso 21.50	
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - M. 9	M. 13.11 - M. 16.10 - M. 19.37
per Cividale: M. 6 - A. 8.55 - M. 11.15 A. 13.52	M. 17.47 - M. 20.50
per S. Giorgio-Trivisio: M. 8 - M. 15.11 M. 19.7	
per Anagni e Cassino	
da Pontelba: Lusso 4.59 (5) D. 7.45 - D. 11 - O. 14.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.42 (4) - O. 21	
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (1) 13.44 17.9 - 19.48	Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti
da Carnona: M. 7.29 - D. 11.15 - O. 12.50 - O. 15.25	O. 19.47 - O. 22.28
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 5.28 (1) Lusso 4.56 (2)	D. 7.46 - O. 9.59 A. 12.20 - A. 15.59 - D. 17.5 A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 15.10	M. 17.55 - M. 21.46
da Cividale: A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57	M. 19.30 - M. 21.28
da Trieste-S. Giorgio: A. 5.30 - M. 17.55 - M. 21.46	
(1) Solo il martedì giovedì sabato	
(2) Il Lusso Roma-Venezia si effettua nei giorni 4 Martedì, Giovedì e Domenica dal 17 al 31 1914 911.1	
(3) Il Lusso Venezia-Roma si effettua giornalmente dal 18 al 31 1914 911.1	
(4) Il Lusso Venezia-Roma si effettua nei giorni 4 Martedì, Venerdì e Domenica dal 17 al 31 1914 911.1	
(5) Il Lusso Venezia-Nizza si effettua giornalmente dal 15 al 31 1914 12 15 911.1	

Continua.

L' Ovatta Thermogène

è oggi il rimedio popolare per eccellenza: infatti il «Thermogène» è venuto al tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (raffreddori, tosse, mal di gola, torcicolli, dolori intercostali, nevralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi.

Adde per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, inimenti, tinture d'iodio, ecc. il «THERMOGENE» è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si usa. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla poi subito: Se l'azione tardasse a prodursi si inumidisca l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia.

In tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola Vandembrocck & Cie - Bruxelles



Usate l'acqua chiana Manzoni.

LE PIÙ EFFICACI CONTRO:

Tossi Raffredori Bronchiti

L. 1.25 la scatola.

In vendita a Udine presso: Farmacie: G. Comessati e S. Giorgio di P. Zuliani.

La reclame è l'anima del commercio.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccata di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE. L. 1.50 la boccata di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivai (Palazzo della Borsa) dirim-detto alla Posta - Roma - Genova.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERAZIONE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE (BASC. di FOSTORI-EROS-CLERICO) Clinica pura e senza oppiacei

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importatore Generale delle nostre specialità: Ischirogeno, Anilovel, Glicocarbina, Inactine, il sistema (tutti) della cura della vita: esisteranno allestimento del ONORATO BATTISTI, Farmacia Legnani del Cerro - Corso Umberto I. U. 110, palazzo proprio, NAPOLI.

Inscritto nella FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità) dalla DIREZIONE DI SANITA MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

— L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

GRATIS

UNA Bicicletta "FOX,"

Modello D. della Soc. Fabre & Gagliardi a chi ci manda la collezione completa di 65 figurine che si trovano nelle tavolette del

CIOCOLATO SPORT

al latte - alla vaniglia

Chiedere l'apposito Album in vendita a L. It. 1.25

Fabbrica Milanese Confetture

Milano

Specialità brevettata: Caramella Milano

Se volete guarire radicalmente la sifide, le malattie veneree e della pelle, gli stralimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno 5, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

FERRO CHINA RABARBARO
alla NOCE VOMICA
IL MIGLIORE DEI RICOSTITUENTI
Elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. comm. **ACHILLE DE GIOVANNI** Senatore del Regno

Preparazione speciale della farmacia **P. DEL SAL** PORCIA DI PORDENONE
Concessionario esclusivo per la vendita nel Veneto **Sig. V. L. SZATHVARY - Padova.**

ELISIR CAMOMILLA
Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.
Specialità della Premiato Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI - Milano**
Trovati in tutte le Farmacie e L. 1.50 la bott. 3/5

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **ACQUA DI NOCERA-UMBRA** «Sorgente Angolica»

Felice Risleri & C. - Milano

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei **Denti** «a scabbio»

ALGONTINA

di facile applicazione. Ogni flacone contiene: gr. 2.500 Etere Solf. » 2.500 Clorof. » 0.25 Tint. Op. » 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone per questo eccellente rimedio è di Lire **UNA** (aggiung. cent. 30 se per posta e in vendita presso i chimici farmacisti)

A. MANZONI & C. MILANO Via S. Paolo ROMA, Via di Flaminia 1101 Firenze, Bologna Verona

NON PIU' MIOPÌ - PRESBITI E VISTE DEBOLI

«OIDEU», unico e solo prodotto del mondo

Che lev. la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - OPUSCOLO spigativo GRATIS scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, Napoli.

RSMR Guarita collie. Polveri e Sigarette Dr. CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni in via gratis e franco Dr. CLERY, Parigi 59 Boul. St. Martin.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Lattiera di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine